

Ryanair apre 5 rotte e tende la mano ad AlitaliaLa low cost: collaboriamo sui voli nazionali. Cai rifiuta l'offerta. Il sindaco: abbraccio mortale

FIUMICINO Ryanair sbarca a Fiumicino e tende una mano ad Alitalia. Dal 18 dicembre la compagnia low cost irlandese farà decollare i voli per Barcellona, Bruxelles, Catania, Palermo e Lamezia Terme. Dal 2014 traslocherà da Ciampino gli altri collegamenti nazionali. «Ci impegniamo a fornire passeggeri ad Alitalia per i suoi voli internazionali: li porteremo al Leonardo da Vinci da tutta Italia», lancia la proposta Michael Cawley, vice amministratore delegato di Ryanair. Proposta respinta al mittente da Cai: «Ringraziamo ma abbiamo una nostra strategia, un nostro piano industriale e una flotta che ci consentono di avere i necessari flussi di traffico per alimentare i collegamenti internazionali e intercontinentali in partenza dall'hub di Fiumicino». Ogni settimana Alitalia fa decollare da Fiumicino oltre 2.400 voli collegando lo scalo romano con 78 destinazioni. L'irlandese terribile farà invece partire 224 collegamenti a settimana, poco meno di un decimo di quelli della compagnia italiana ponendosi in diretta concorrenza.

Dopo anni trascorsi l'un contro l'altra armate, la low cost ha tentato la carta della mediazione visto che entro il 2022 Ciampino dovrà essere trasformato in city airport e i voli a basso costo dovranno andarsene. Seppure John Alborante, Marketing Manager per l'Italia, giuri «che a Ciampino Ryanair resterà con le rotte europee», lo sbarco a Fiumicino sembra disegnare per gli irlandesi un futuro da vivere in condominio con Alitalia, che gestisce un terzo dei voli che operano al Leonardo da Vinci. Meglio quindi evitare attriti. Al Giovan Battista Pastine, secondo il piano di riorganizzazione dell'Enac, resteranno soltanto i voli privati, quelli militari e i cargo. Il leit motiv «da Ciampino non ce ne andremo, piuttosto lasceremo Roma», ripetuto all'infinito da Ryanair in questi ultimi anni, sembra ormai un lontano ricordo. Su Fiumicino stanno infatti puntando le low cost rivali: l'inglese EasyJet, che qui conta già 25 rotte e un terminal riservato, e la spagnola Vueling, che nel 2014 aprirà 24 nuovi collegamenti. Difficile restare fuori da un mercato, quello che ruota attorno al Leonardo da Vinci, in continua crescita.

«Gli italiani potranno raggiungere Fiumicino con prezzi low cost per poi volare sulle rotte di lungo raggio con Alitalia», torna a rilanciare Michael Cawley. «I prezzi annunciati da Ryanair per i nuovi voli da Fiumicino verso Catania, Palermo e Lamezia sono sostanzialmente in linea con quelli che già oggi offriamo per gli stessi collegamenti», rinnova il rifiuto Cai. «Non vorrei che dietro la mano tesa di Ryanair ad Alitalia si nascondesse in realtà un abbraccio mortale», sottolinea il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. «La profonda crisi che la ex compagnia di bandiera, i suoi lavoratori e quelli dell'indotto, stanno vivendo non si risolve assegnando a Ryanair una base al Leonardo da Vinci. Il trasferimento nello scalo romano di tutti i voli low cost darà un colpo letale alle altre grandi compagnie, prima fra tutte Alitalia».

Che l'atterraggio dell'irlandese terribile preluda a qualcosa di duraturo lo lascia pensare anche l'apertura di un presidio per la manutenzione e sei aerei «distaccati» proprio a Fiumicino. Mentre la compagnia di Dublino, la terza in Europa dopo Air France e Lufthansa con 81 milioni di passeggeri trasportati nell'ultimo anno, si prepara ad acquistare 175 nuovi Boeing 737-800. A guadagnarci, al momento, saranno i romani che scelgono Fiumicino per volare. «Potranno risparmiare 180 milioni di euro l'anno acquistando i nostri biglietti economici invece di quelli più costosi dei vettori tradizionali», afferma Alborante. Un milione e settecentomila i viaggiatori previsti per i primi dodici mesi sulle nuove rotte. Vantaggi pure per l'occupazione. L'incremento del traffico aereo creerà 1.700 posti di lavoro.

«Nessuna condizione di favore è stata riconosciuta a Ryanair», ci tiene a precisare Aeroporti di Roma.

«L'attivazione di voli sullo scalo avviene nel pieno rispetto delle normative europee per favorire l'apertura del mercato. Non c'è nessuna discrezionalità rispetto a questa procedura».

